



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02533 DEL SEN. SCALFAROTTO (res. n. 364 del 25 novembre 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto l'Onorevole interrogante torna nuovamente sul tema della funzionalità dell'applicativo App, applicativo unico di gestione del processo penale telematico (PPT) entrato in funzione il 14 gennaio 2024, e lo fa citando un malfunzionamento del visto del procuratore aggiunto segnalato dalla Procura di Milano.

Si tratta di una problematica sulla quale questo Dicastero si è già pronunciato rispondendo ad analogo atto di sindacato ispettivo presentato alla Camera.

In premessa, pare opportuno rammentare ancora una volta che la digitalizzazione del processo penale di primo grado costituisce uno degli obiettivi inseriti nel PNRR, da conseguire entro dicembre 2025 ai fini del pagamento della ottava rata.

In tale ottica - come già evidenziato in precedenti risposte ad analoghi atti di sindacato ispettivo sullo stesso argomento - le scadenze legate al PNRR hanno imposto all'introduzione del PPT una tempistica obiettivamente ristretta.

Dopo l'introduzione, risalente al 1° gennaio 2025, dell'obbligatorietà del deposito con modalità telematiche per le fasi fino all'udienza preliminare e dibattimentale, il 1° aprile 2025 sono state attivate anche le funzionalità che consentono di gestire le iscrizioni delle notizie di reato ed il deposito degli atti relativi ai

procedimenti che si svolgono secondo il rito immediato, quello abbreviato e quello direttissimo.

A fronte di ciò, nel corso di tutto il 2025 il Dicastero, tramite la sua competente articolazione, è stato costantemente impegnato nella realizzazione e nella implementazione dei molteplici interventi evolutivi, a cominciare dalla generale rivisitazione del c.d. “titolario” degli atti che possono arricchire la sezione documentale del fascicolo in App.

In particolare, merita di essere evidenziato che oggi l'applicativo è pienamente interoperabile con il Portale dei depositi degli atti penali (PDP) degli avvocati e con il Portale NDR della polizia giudiziaria (divenuto, dal 1° gennaio 2025, canale esclusivo di invio degli atti alle procure della Repubblica), così garantendo la trasmissione e la ricezione automatica di atti e dati strutturati tra i diversi soggetti abilitati.

E', dunque, nel contesto di una simile rivoluzione delle modalità di gestione dei procedimenti, costellata da numerosi rilasci applicativi finalizzati sia all'introduzione di nuove funzionalità sia all'ottimizzazione di quelle preesistenti, che si inserisce l'episodio richiamato dall'interrogante.

In proposito va però innanzitutto puntualizzato che tale anomalia ha solo temporaneamente inciso sulla regolare operatività di alcuni uffici giudiziari.

Più in dettaglio, l'anomalia ha riguardato la c.d. “modalità asincrona di firma massiva”, che consente in sostanza agli utenti di eseguire altre attività mentre il sistema applica automaticamente le firme su un elevato numero di atti.

L'indisponibilità temporanea della funzione di firma massiva non ha, dunque, impedito la firma digitale dei singoli atti.

Ciò detto, va evidenziato che il Dicastero - ricevute le prime segnalazioni - si è prontamente attivato per rimuovere l'anomalia. A fronte, infatti, di una prima segnalazione ricevuta il 28 ottobre 2025, il primo intervento correttivo è stato rilasciato il 30 ottobre 2025 e, dopo il ricevimento di una seconda segnalazione per un caso analogo, il problema è stato definitivamente risolto con il rilascio del secondo intervento correttivo, eseguito il 6 novembre 2025.

Va poi rimarcato che, contrariamente a quanto fatto trapelare da notizie di stampa, nessun atto telematico è andato perduto: tutti i documenti in formato digitale sono stati sempre presenti e visibili nel fascicolo informatico all'interno della sezione "in lavorazione".

Merita infine di essere posto in risalto che, nell'ottica di garantire una sempre maggiore stabilità e continuità del servizio (soprattutto in vista dei prossimi rilasci evolutivi), sono state attivate una serie di misure organizzative e tecnologiche tese ad assicurare una verifica costante della funzionalità della piattaforma ed un potenziamento dei presidi territoriali, attraverso la presenza di risorse specializzate presso gli uffici giudiziari, con funzioni di controllo preventivo e supporto diretto.

Sono stati, inoltre, avviati percorsi di sperimentazione con alcuni uffici giudiziari, finalizzati alla verifica preventiva dei nuovi rilasci e alla valutazione del loro impatto sull'operatività quotidiana.

Tutto ciò costituisce ennesima riprova del forte impegno che questa Amministrazione sta dedicando all'adempimento degli obblighi assunti e al completamento di quel poderoso programma di complessiva digitalizzazione dei processi immaginato in sede di elaborazione del PNRR.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)